

Notai, avvocati e tecnici i primi a vedere la crisi

In calo i fatturati degli studi già dall'ultimo trimestre 2008

Marco Bellinazzo
Francesca Milano
MILANO

Professionisti al tempo della crisi. Fatturati in calo e assegni previdenziali in sofferenza. Lo scenario che lasciano intravedere i dati della casse professionali, fotografato al dicembre 2008, alle prime avvisaglie della crisi finanziaria ed economica che ha colpito il sistema produttivo mondiale negli ultimi due anni, è tuttavia molto chiaro. I trend sono emblematici ed è purtroppo facile analizzarli in prospettiva.

Per gli ingegneri il calo dei redditi, ad esempio, si è attesta-

LA CAUSA

La frenata del mercato immobiliare ha fatto calare sia i rogiti notarili sia il lavoro di ingegneri, architetti e geometri

to nel 2008 all'1,5 per cento. «Ma il dato relativo ai fatturati è in realtà solo l'inizio di una diminuzione che si è andata accentuando con il trascorrere dei mesi», spiega il presidente del Consiglio nazionale Giovanni Rolando. «Mi aspetto un calo ancora maggiore dai dati relativi ai redditi 2009 e a quelli 2010, perché i professionisti sono ancora in crisi». Le difficoltà negli studi degli ingegneri sono cominciate alla fine del 2008, quando la recessione ha bloccato il settore del mattone. «Alla frenata busca del mercato edilizio privato - continua il presidente del Cni - si aggiunge anche la crisi delle opere pubbliche. Si lavora meno, e quando si lavora si fa una gran fatica a farsi pagare». Il ritardo nei pagamenti non riguarda so-

lo il settore privato («alcuni committenti sono addirittura falliti e quindi il professionista non riceverà mai compenso») ma anche quello pubblico: «I comuni - sottolinea Rolando - sono inchiodati al patto di stabilità e rimandano i pagamenti». Un'ulteriore sfiorbiciata ai redditi deriva dall'abolizione delle tariffe minime imposta dalle "lenzuolate" dell'ex ministro dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani: «Se si aboliscono le tariffe in un momento in cui c'è poco lavoro - puntualizza il presidente del Cni - si finisce per favorire la concorrenza sleale di chi offre prestazioni a prezzi stracciati pur di lavorare».

Alla crisi del 2008 si aggiunge un incremento sproporzionato degli iscritti all'Albo: basti pensare che la Francia ha un terzo degli ingegneri dell'Italia. Sono i giovani a vivere le difficoltà maggiori e soprattutto pensando a loro Rolando chiede incentivi economici e un più facile accesso al credito. «Ma serve anche un potenziamento delle società interprofessionali e un piano di investimenti mirato», aggiunge.

Analoghe preoccupazioni accompagnano le valutazioni del Consiglio nazionale forense in vista di una riforma professionale sempre più urgente. Il leggero calo dei redditi medi percepiti dagli avvocati nel 2008 rispetto all'anno precedente va letto solo come un anticipo "statistico" dell'impatto, ben più negativo, che la recessione ha avuto nel 2009 e nel 2010 sulla redditività della categoria. E a pagare di più sono i circa trentamila giovani "imbarcati" ogni anno.

Ad ogni modo, il peso maggiore delle difficoltà economiche lo hanno sopportato (e lo stanno sopportando) i notai

che anche nel 2008 hanno visto assottigliarsi del 10% i propri introiti. «Una contrazione di eguale misura - spiega Gabriele Noto, componente del Consiglio nazionale del notariato - è stata riscontrata nel 2007 e nel 2006. Questo vuol dire che in pochi anni abbiamo subito la perdita di poco meno di un terzo del nostro reddito. Per fortuna, la cassa professionale è stata amministrata bene, non ha inglobato titoli tossici o perdite finanziarie». Le cause di questa riduzione? «Oltre alla crisi che ha progressivamente tagliato il giro d'affari e il valore delle operazioni - precisa Noto - sconta alcune modifiche legislative che hanno sottratto alcune

materie alla nostra competenza, dalle pratiche di trasferimento della proprietà delle auto alla cancellazione delle ipoteche. Abbiamo tuttavia cercato di conservare i livelli occupazionali all'interno dei nostri studi per non disperdere un personale altamente qualificato».

Secondo i dati di Inarcassa i redditi medi di ingegneri e architetti nel 2008 sono calati da 33.037 a 32.552 euro. Un dato "ottimistico" secondo Massimo Gallione, presidente del Consiglio nazionale degli architetti: «La nostra professione risente della scomparsa dell'edilizia pubblica, settore in via d'estinzione se si escludono le grandi opere». Secondo i dati degli architetti l'edilizia pubblica è calata del 90% in dieci anni. «E l'edilizia privata non se la passa tanto meglio. Il piano casa che doveva rilanciare l'economia del settore ha dato risultati limitati».

In discesa anche il fatturato dei geometri, che passano dai 22.695 euro annui del 2007 ai 22.506 euro del 2008. «I redditi - avverte però il presidente del Consiglio nazionale Fausto Savoldi - vanno letti scorponando l'età dei professionisti: la media non lo mostra, ma quelli in difficoltà sono soprattutto i giovani, mentre i redditi dei geometri affermati sono stabili». Oltre al problema anagrafico c'è anche da considerare il divario Nord-Sud: «Nel Meridione i tempi per i pagamenti si allungano - afferma Savoldi - e i compensi diminuiscono. Mentre al Nord si è sempre cercato di tenere alti i compensi. L'unica chance per chi si affaccia ora alla professione è specializzarsi con strumenti moderni che magari gli "anziani" non sanno utilizzare».

SPECIALE ONLINE

Il Sole **24 ORE**

PREVIDENZA

Sul sito del Sole i bilanci previsionali

Sul sito del Sole 24 Ore è possibile consultare a pagamento il dossier sulle Casse di previdenza che contiene i bilanci 2008 riclassificati e i bilanci previsionali 2010 riclassificati di tutti gli enti previdenziali. I dati sono acquistabili dagli utenti Premium 24, oppure da tutti gli altri attraverso Shopping24. In alternativa, è stato attivato il servizio Onebip che permette di pagare attraverso il proprio telefono cellulare. Il costo per la consultazione del dossier è di 6 euro

www.ilsote24ore.com/dossier

Dottori commercialisti in controtendenza

I dati sui redditi e gli assegni previdenziali medi annui

		REDDITO MEDIO AI FINI IRPEF	VAR. %	REDDITO MEDIO AI FINI IVA	CONTRIBUTO MEDIO	PENSIONE MEDIA
AVVOCATI	2008	51.314	-1,90	75.647	5.848	30.557
	2009	50.351		76.012	6.231	23.842
COMMERCIALISTI	2008	63.148	2,0	109.957	(*) 10.479	31.512
	2009	64.435		113.075	10.731	32.644
CONSULENTI DEL LAVORO	2008	-		87.553	4.025	8.115
	2009	-		89.607	4.128	8.622
GEOMETRI	2008	22.695	-0,80	34.701	4.339	13.272
	2009	22.506		35.055	4.513	13.550
INGEGNERI E ARCHITETTI	2008	33.037	-1,5	44.240	4.152	18.667
	2009	32.552		44.122	4.195	19.722
NOTAI	2008	100.179	-9,9	-	39.487	69.289
	2009	90.243		-	37.419	71.563
RAGIONIERI	2008	57.661	1,5	100.868	10.056	23.315
	2009	58.536		106.190	9.365	23.925
VETERINARI	2008	14.961	0,7	26.414	2.116	8.150
	2009	15.062		27.178	2.197	9.500

(*) dato riferito a: contributo soggettivo, integrativo, maternità, ricongiunzioni e riscatti

Fonte: elaborazione su dati forniti dalla Casse